4º Seminario estivo PSL

Chiamati alla sostenibilità

Un momento spirituale
a partire dal Sinodo dei giovani

Giacomo Costa SJ

Arabba / 4 luglio 2018

«Chiamati…»
La dimensione vocazionale/giovani

- Un giovane non credente alla Riunione Presinodale: «Oggi, come migliaia di altri giovani, credenti o non credenti, devo fare delle scelte, soprattutto per quanto riguarda il mio orientamento professionale. Tuttavia, sono indeciso, perso e preoccupato. […] Mi trovo ora come di fronte a un muro, quello di dare senso profondo alla mia vita. Penso di aver bisogno di discernimento di fronte a questo vuoto».

Fin dall’inizio il Sinodo intende occuparsi di «tutti i giovani, nessuno escluso» (DP 2), offrendo la disponibilità ad accompagnarli nel processo che conduce a fare chiarezza e verità su se stessi, accogliere il dono della vita e trovare il contributo che sono chiamati a offrire alla società e nel mondo.

«Chiamati…»
La dimensione vocazionale/Chiesa

Con grande chiarezza una Conferenza Episcopale afferma che «i giovani chiedono alla Chiesa un monumentale cambiamento di atteggiamento, orientamento e pratica».

Un’altra, rendendo conto dei cammini di rinnovamento in atto nel proprio territorio, scrive: «La vera domanda che sta dietro a questi tentativi riguarda più in generale la forma di Chiesa che stiamo cercando e che intendiamo proporre: la formula “Chiesa in uscita” individua in modo pertinente il problema generale, ma siamo ancora in ricerca di indicazioni operative utili alla sua attuazione».

- **Vi invito a prestare attenzione alla realtà dei giovani di oggi**, nella diversità di condizioni e di contesti nei quali vivono. Ciò richiede umiltà, prossimità ed empatia, così da entrare in sintonia e percepire quali sono le loro gioie e le loro speranze, le loro tristezze e le loro angosce (cfr. GS 1).

- **Lo stesso sguardo e lo stesso ascolto**, pieno di sollecitudine e di cura, **vanno rivolti verso ciò che vivono le comunità ecclesiali** presenti in mezzo ai giovani in tutto il mondo.

RP: Riunione Presinodale dei giovani
CE: Conferenze Episcopali

1. RICONOSCERE

Sensibilità e impegno

- Di fronte alle contraddizioni della società, numerose CE notano una sensibilità e un impegno dei giovani, anche in forme di volontariato, segno di una disponibilità ad assumersi responsabilità e di un desiderio di mettere a frutto talenti, competenze e creatività di cui dispongono.

  Tra i temi che più stanno loro a cuore emergono la sostenibilità sociale e ambientale, le discriminazioni e il razzismo.

Incidere sulla vita pubblica

- Le risposte al Questionario on line evidenziano come solo una minoranza dei giovani nel mondo (16,7%) ritenga di avere possibilità di incidere sulla vita pubblica del proprio Paese: non che non vogliano, ma si trovano con ridotte possibilità e spazi.

Rapporti tra generazioni

- Diverse CE affermano che oggi tra giovani e adulti non vi è un vero e proprio conflitto generazionale, ma una “reciproca estraneità”: gli adulti non sono interessati a trasmettere i valori fondanti dell’esistenza alle giovani generazioni, che li sentono più come competitori che come potenziali alleati.

Nella cultura dello scarto

Le CE segnalano come assai frequentemente i giovani siano tra le vittime della cultura dello scarto, in diversi ambiti e con diverse modalità.

Al tempo stesso, non bisogna dimenticare che anche i giovani possono essere impregnati di questa cultura e mettere in atto comportamenti che producono lo “scarto” di altre persone o il degrado dell’ambiente a seguito di scelte di consumo irresponsabili.

Infine, dobbiamo riconoscere che a volte pure alcuni responsabili ecclesiali sono conniventi con tale modo di pensare e di agire, contribuendo a generare indifferenza ed esclusione

Il lavoro

- Papa Francesco: «il giovane che è senza lavoro ha l'utopia anestetizzata, o è sul punto di perderla» (*Discorso ai membri della Pontificia Commissione per l'America Latina*, 28 febbraio 2014).
- I giovani della Riunione presinodale si sono espressi con straordinaria consonanza: «A volte, finiamo per rinunciare ai nostri sogni. Abbiamo troppa paura, e alcuni di noi hanno smesso di sognare. Ciò è legato alle molteplici pressioni socio-economiche che possono inaridire la speranza tra i giovani. A volte non abbiamo neanche più l'opportunità di continuare a sognare» (RP 3).

Sentirsi a casa

- «un sogno condiviso che attraversa Continenti e oceani è quello di trovare un posto a cui il giovane può sentirsi di appartenere» (RP 3).

- A riguardo, tuttavia, i giovani della RP esprimono una cautela da cui lasciarci interrogare: «Non c'è ancora un consenso vincolante sull'accoglienza di migranti e rifugiati, o sulle cause dei fenomeni migratori, malgrado il riconoscimento dell'imperativo universale di prendersi cura della dignità di ogni persona umana» (RP 2).

Il ruolo delle donne

- «Il razzismo, a diversi livelli, colpisce i giovani in varie parti del mondo» (RP 2). Lo stesso fenomeno è segnalato da numerosissime CE. Un’attenzione specifica viene riservata dalla RP alle forme di discriminazione che colpiscono le giovani donne, anche in ambito ecclesiale: «Un problema diffuso nella società è che alle donne non vengono ancora riconosciute pari opportunità. Ciò vale anche nella Chiesa» (RP 5). I giovani quindi si chiedono «dove le donne possono realizzarsi all’interno della Chiesa e della società?» (RP 5),

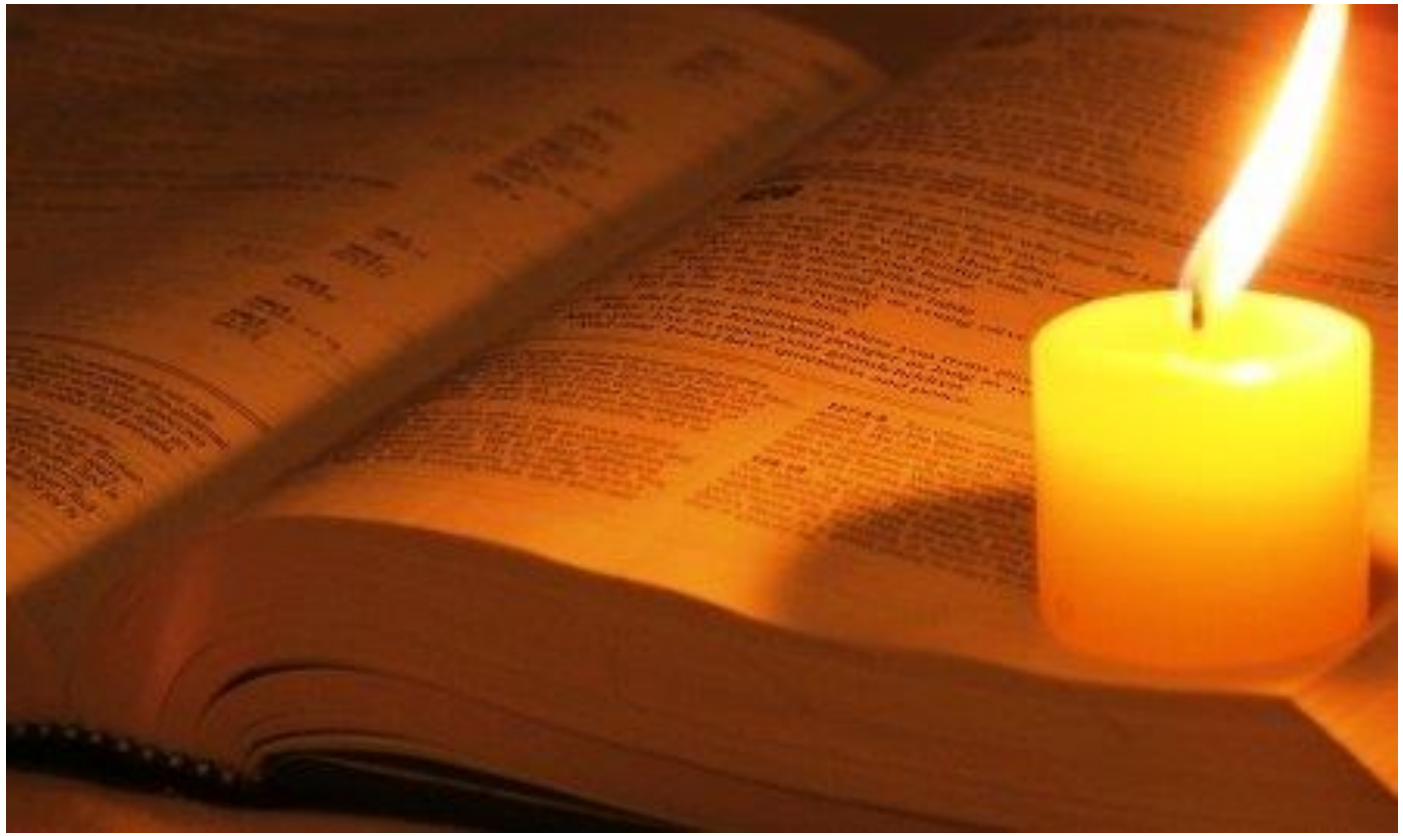
Una Chiesa dicotomica

I giovani sottolineano come rispetto alla promozione della giustizia l'immagine della Chiesa risulti "dicotomica": da una parte vuole essere presente nelle pieghe della storia a fianco degli ultimi, dall'altra ha ancora tanto da fare per scardinare situazioni, anche gravi e diffuse, di corruzione, che le fanno correre il rischio di conformarsi al mondo anziché essere portatrice di un'alternativa ispirata al Vangelo

Uno spazio di partecipazione

- «Spesso i giovani faticano a trovare uno spazio nella Chiesa in cui possano partecipare attivamente e assumere ruoli di *leadership*.

  La loro esperienza li conduce a ritenere che la Chiesa li consideri troppo giovani e inesperti per assumere ruoli di *leadership* o prendere decisioni, in quanto non farebbero che commettere errori» (RP 7).



2. INTERPRETARE

2. INTERPRETARE

Collaboratori della vostra gioia

- Tutto il *Cantico dei Cantici* celebra l'amore tra due giovani che si cercano e si desiderano come il simbolo reale dell'amore concreto tra Dio e il suo popolo, mostrando come la vocazione alla gioia attraverso l'amore sia universale e insopprimibile.
- Molti rilevano la necessità che la Chiesa rinvigorisca la propria chiamata ad essere collaboratrice della gioia dei giovani in forma gratuita e disinteressata (cfr. 2*Cor* 1,24).

Profeti di speranza

Come può un giovane essere profeta di speranza in un mondo dove regnano la corruzione e l'ingiustizia? È la situazione in cui si trova il profeta Geremia, che di fronte alla chiamata ad essere profeta delle nazioni mette davanti al Signore la sua giovane età: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane» (*Ger* 1,6)…

Geremia si pacifica solo nel momento in cui Dio stesso gli rivolge questa parola: «Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti» (*Ger* 1,8).

Il dono del discernimento per l'intero popolo

Un giovane che ha ricevuto e sa far fruttificare il dono del discernimento è fonte di benedizione per altri giovani e per il popolo intero.

Il giovane re Salomone, nel momento in cui viene invitato a chiedere a Dio ciò che vuole in vista del suo decisivo ruolo, domanda «un cuore docile» (1*Re* 3,9). E l'apprezzamento di Dio non si fa attendere: «Poiché hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole» (1*Re* 3,11-12).

Vocazione

I giovani stessi chiedono alla Chiesa di aiutarli a «trovare una semplice e chiara comprensione del significato di “vocazione”» (RP 8).

Dalle risposte delle diverse CE, e anche da tante parole dei giovani stessi, si evince che il termine vocazione è generalmente utilizzato per indicare le vocazioni al ministero ordinato e quelle di speciale consacrazione.

Professione e vocazione

Chiamato alla santità e unto dallo Spirito, il cristiano impara a cogliere in ottica vocazionale tutte le scelte dell’esistenza, anzitutto quella centrale dello stato di vita, ma anche quelle di carattere professionale.

Per questo motivo alcune CE si augurano che il Sinodo possa trovare le vie per aiutare tutti i cristiani a riscoprire il legame tra professione e vocazione in tutta la sua fecondità per la vita di ognuno e in vista dell’orientamento professionale dei giovani in ottica vocazionale.

Discernimento

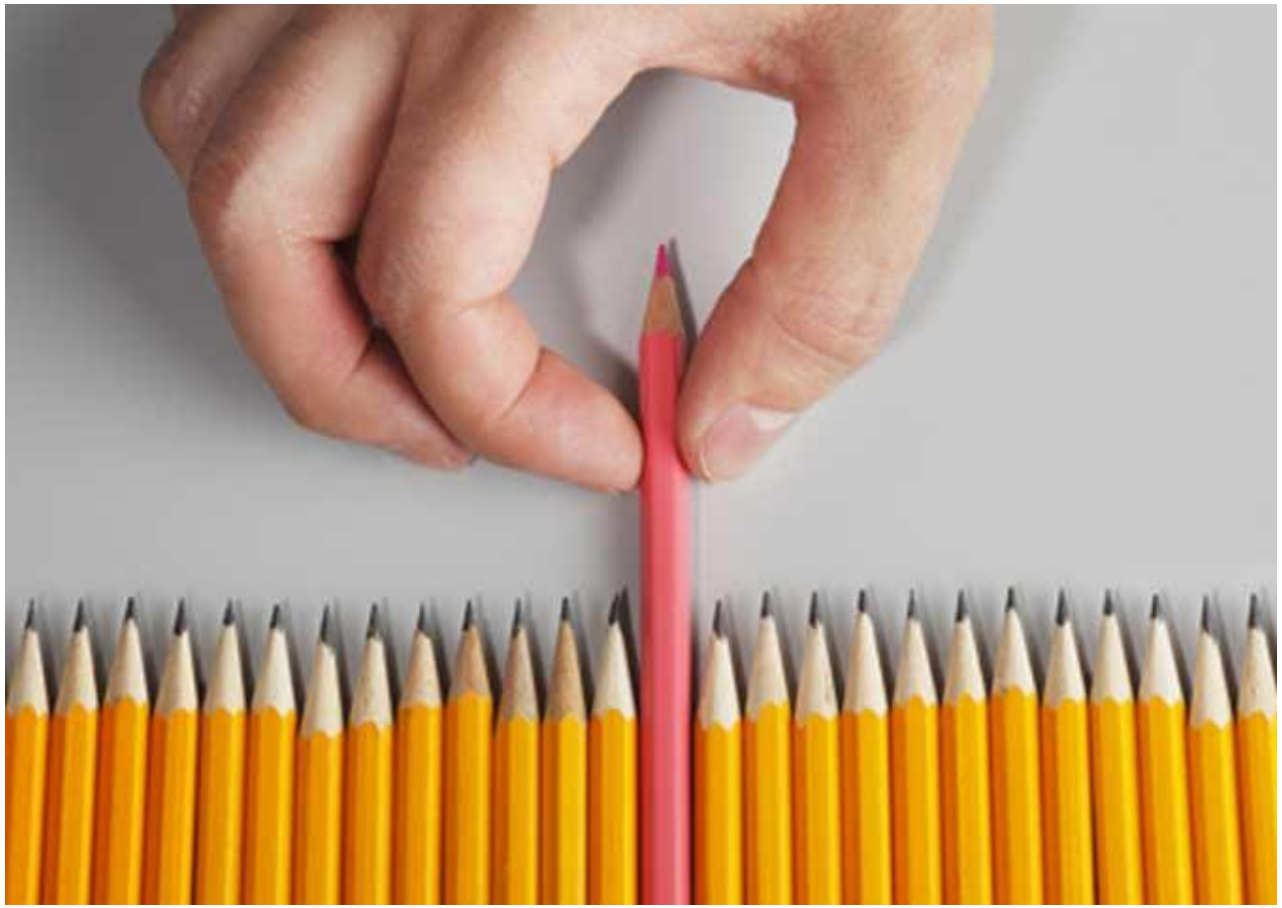
- Molti giovani non sanno come intraprendere il processo di discernimento, e questo offre alla Chiesa l'opportunità di accompagnarli» (RP 9).
- Ma come ha riconosciuto anche Papa Francesco: «Dobbiamo dire, su questo punto, che tante comunità ecclesiali non sanno farlo o manca ad esse la capacità di discernimento. È uno dei problemi che noi abbiamo, ma non bisogna spaventarsi» (Francesco, *Riunione presinodale*, risposta alla domanda n. 2)

Accompagnamento/1

- Vi è infine un accompagnamento quotidiano, spesso silenzioso ma non per questo di secondaria importanza, offerto da tutti coloro che con la loro testimonianza interpretano la vita in maniera pienamente umana.
- Altrettanto fondamentale, anche in prospettiva vocazionale, è l’accompagnamento da parte della comunità cristiana nel suo insieme, che, attraverso la rete di relazioni che genera, propone uno stile di vita e affianca chi si mette in cammino verso la propria forma di santità.

Accompagnamento/2

La rabbia dei giovani di fronte alla corruzione dilagante, alla crescente disuguaglianza strutturale, al disprezzo per la dignità umana, alla violazione dei diritti umani, alla discriminazione delle donne e delle minoranze, alla violenza organizzata, all’ingiustizia non sembra essere tenuta in debita considerazione dalle risposte delle CE. Nelle comunità cristiane sembrano mancare spazi per discutere questi problemi.



3. SCEGLIERE

Cambiamento

- la Chiesa “si fa” con i giovani, permettendo loro un reale protagonismo e non mettendoli di fronte a un “si è sempre fatto così”. Questa prospettiva, che determina uno stile pastorale e anche un modo di organizzarsi e di essere istituzionale, è in grande consonanza con la richiesta di autenticità che i giovani rivolgono alla Chiesa...
- Altrimenti, finiranno per rivolgersi altrove, specie in un tempo in cui le alternative non mancano

Accompagnamento e sostenibilità

L’accompagnamento verso la piena maturità umana include la dimensione della cura della casa comune. Questo richiede anche alla Chiesa e alle sue istituzioni di assumere la prospettiva della sostenibilità e di promuovere stili di vita conseguenti, oltre che combattere i riduzionismi oggi dominanti (paradigma tecnocratico, idolatria del profitto, ecc.).

Orientare lo studio e le scelte professionali

Promuovere la sostenibilità richiede di invitare i giovani ad applicarvi le loro risorse intellettuali, nelle varie discipline oggetto dei loro studi, e a orientare in tale direzione le successive scelte professionali.

Industria 4.0

I processi di innovazione e di penetrazione delle tecnologie digitali e informatiche nel mondo produttivo generano il fenomeno globalmente noto come “Industria 4.0”, con ricadute anche sul mondo del lavoro. Le comunità cristiane sono invitate a interrogarsi maggiormente su questi aspetti nel loro impegno educativo e di accompagnamento dei giovani.

Una nuova prospettiva di sviluppo

La promozione di un modello economico nuovo richiede di favorire lo sviluppo di quelle alternative che spontaneamente nascono nelle periferie e tra i gruppi che patiscono le conseguenze della cultura dello scarto, ma che conservano valori e pratiche di solidarietà che altrove sono andati smarriti…

Imperenditorialità giovanile

- …Sostenere queste esperienze, permettendo la creazione di opportunità di lavoro in particolare per i giovani, specie in quei contesti dove è più elevata la disoccupazione giovanile, richiede innanzi tutto di cercare risorse
- In alcuni Paesi si chiede di individuare forme attraverso cui la Chiesa possa partecipare a questa ricerca con i suoi patrimoni fondiari, immobiliari e artistici, in modo da valorizzarli con iniziative e progetti imprenditoriali di giovani, e renderli così “generativi” in termini sociali, al di là del semplice ritorno economico

Una spiritualità contemplativa

- Risulta cruciale il contributo specifico che la Chiesa può dare all’elaborazione di una spiritualità che sappia riconoscere il valore dei piccoli gesti e possa ispirare le scelte secondo una logica diversa dalla cultura dello scarto.
- Come ricorda Papa Francesco, «tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione. Spero altresì che nei nostri seminari e nelle case religiose di formazione si educhi ad una austerità responsabile, alla contemplazione riconoscente del mondo, alla cura per la fragilità dei poveri e dell’ambiente» (LS 214).

La proposta è il Regno

La Chiesa è chiamata a collaborare all’opera di Dio, avviando percorsi che aiutino i giovani ad assumere la vita come dono e a lottare contro la cultura dello scarto e della morte. Questo impegno è parte integrante della missione di annuncio della Chiesa: «La proposta è il Regno di Dio (*Lc* 4,43) […]. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti» (EG 180).

Lavorare insieme

Una CE, come tante altre, a proposito della relazione tra pastorale giovanile e pastorale vocazionale, afferma: «Anche se ci sono già significative esperienze in proposito, c'è una forte necessità di articolare strutturalmente la pastorale giovanile e la pastorale vocazionale. Inoltre, c'è l'esigenza di lavorare insieme con la pastorale familiare, educativa, culturale e sociale attorno alla costruzione del progetto personale di vita di ogni battezzato».

La prospettiva vocazionale

Emerge ovunque una ricerca sincera di maggior coordinamento, sinergia e integrazione tra i diversi ambiti pastorali, che hanno come obiettivo comune quello di aiutare tutti i giovani a giungere alla «misura della pienezza di Cristo» (*Ef* 4,13).

La chiave di volta per raggiungere questa unità integrata è per molti l’orizzonte vocazionale dell’esistenza

PREGHIERA PER IL SINODO

Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino
verso il Sinodo
volge lo sguardo
a tutti i giovani del mondo.

Ti preghiamo perché con coraggio
prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge
e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata
che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita
e raggiungere la felicità.

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni
e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre,
ricevendola in dono da Te.

Siano testimoni della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti vivo
accanto a loro, annunciando con gioia
che Tu sei il Signore.
Amen.